

Seminario I-AEP, Torino 2-3 dicembre 2017

Lettera sullo stato dell'arte

Cari colleghi,

dopo le iniziali difficoltà, che abbiamo avuto nei primi tempi, quando è nata la nostra associazione, ora qui da noi le cose vanno molto bene.

L'associazione è composta di psicoanalisti laici, laureati in filosofia, in pedagogia, in psicologia, in medicina, specializzati in psichiatria o in odontoiatria. Inoltre ne fanno parte counselor, psicologi e psicoterapeuti che hanno sentito l'esigenza di andar oltre i limiti delle loro competenze e della loro professione per aprirsi alla dimensione della psicoanalisi e mettersi in gioco in quanto soggetti che sono disponibili ad istituire una relazione analitica con altri soggetti.

Tutti hanno svolto un percorso di formazione molto approfondito, compresa una rigorosa supervisione, secondo le regole che ci siamo dati fin dai primi momenti.

Tutti hanno sottoscritto il nostro codice deontologico che è particolarmente rigoroso nel tutelare gli analizzanti da qualunque forma di abuso.

Abbiamo creato anche un'associazione culturale che si è prefissata una serie di finalità:

- Favorire lo studio, lo sviluppo e la divulgazione della psicoanalisi, intesa nel suo statuto di scienza dell'inconscio;
- Favorire il progressivo riconoscimento sociale ed istituzionale della psicoanalisi come libera professione e la difesa dei criteri etici che rendono possibile la sua pratica e la sua evoluzione;
- Attuare la formazione di psicoanalisti e il mantenimento di un alto livello di preparazione e di pratica professionale dei suoi membri mediante l'organizzazione di corsi, seminari e trainings;
- Riunire tutti coloro che siano interessati alla psicoanalisi;
- Stimolare la cooperazione e il confronto tra gli psicoanalisti attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio e congressi;
- Stabilire attivi e continuativi rapporti di collaborazione con le altre associazioni internazionali e nazionali;
- Incoraggiare lo scambio di idee e di esperienze tra consulenti e studiosi di psicoanalisi e di ogni disciplina che possa avere utilità per l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze professionali dei soci;
- Collaborare con enti e istituzioni sia pubblici che privati di cui condivide le finalità.

Ne fanno parte studiosi di varie discipline che hanno relazioni strette con la psicoanalisi, filosofi, linguisti, semiologi, artisti, neuroscienziati, fisici, biologi, attori teatrali, scrittori e poeti, critici cinematografici, musicologi, critici d'arte.

Pazientemente, con una comunicazione sistematica attraverso i canali tradizionali e quelli informatici, siamo riusciti ad ottenere risultati molto soddisfacenti. Oggi l'associazione professionale è riconosciuta e tutelata dalle leggi dello stato liberaldemocratico, che hanno ormai da tempo recepito i fondamenti epistemologici della disciplina, come sono esposti nei testi dei fondatori e dei massimi teorici, che abbiamo cercato di far conoscere. L'autonomia della psicoanalisi è stata integralmente riconosciuta in un quadro normativo che garantisce la piena attuazione di tutte le libertà fondamentali.

Ciò consente ai nostri associati di esercitare la loro attività in un contesto socio-politico in cui la psicoanalisi svolge una funzione fondamentale ormai consolidata, nella consapevolezza diffusa del fatto che essa può contribuire notevolmente alla conoscenza di sé, delle proprie dinamiche inconsce, e condurre progressivamente alla libertà dai condizionamenti ereditari, ambientali, sociali, culturali e psicologici, che possono minare l'esistenza individuale e l'armonia sociale.

Nel corso del tempo abbiamo aderito ad una rete di associazioni, superando le differenze, oltre alle tentazioni scissioniste, sempre presenti in passato al nostro interno e, in generale, in tutto il mondo della psicoanalisi nelle sue diverse declinazioni. Superando le molteplici sfumature teoriche abbiamo cercato sempre di mettere in atto una proficua cooperazione, tenendo vivo il dibattito e il confronto costruttivo.

Questa sorta di "federazione", che ha permesso il dialogo fecondo tra posizioni teoriche diverse, ha istituito anche un centro comune dove svolgere ricerca e comunicazione con la massima libertà espressiva e usando linguaggi diversi e personali, attuando un continuo dibattito.

Inoltre ha dato vita ad un vero e proprio istituto di formazione permanente, che rappresenta una fucina di nuovi analisti ed un luogo di costante perfezionamento per i propri membri.

Il percorso formativo consiste in almeno 4 anni di analisi personale e almeno 2 di supervisione, affiancati da un minimo di 4 anni di formazione teorica, strutturata in moduli mensili in forma di seminari, concentrati nel fine settimana (sabato pomeriggio - domenica mattina) per consentire a chi svolge una professione di partecipare agevolmente. Il corso teorico consente di apprendere i testi fondanti della disciplina e di studiare i rapporti della psicoanalisi con tutte le altre fondamentali forme di conoscenza e di arte.

I docenti, infatti, sono i nostri soci psicoanalisti e anche i membri dell'associazione culturale che con le loro diverse competenze e specializzazioni offrono ai numerosi soci in formazione un ampio ventaglio di conoscenze e competenze filosofiche, linguistiche e semiotiche, artistiche, cinematografiche, letterarie, scientifiche, che possono arricchire notevolmente i futuri analisti, fornendo loro strumenti teorici di grande importanza anche nella pratica clinica.

Per quanto concerne la formazione permanente i nostri soci sono invitati a frequentare almeno 2 seminari all'anno, che diventano 4 per chi è in supervisione.

Abbiamo inoltre istituito un festival culturale della psicoanalisi, incentrato ogni anno su un tema particolare, aperto ai più svariati contributi di intellettuali, artisti, filosofi, scienziati, musicisti, che interagiscono con gli psicoanalisti e che, con il loro racconto, possono suscitare la curiosità e la meraviglia dei partecipanti ai vari incontri, alle conferenze, alle tavole rotonde, ai dibattiti, alle mostre, agli spettacoli e a tutte le occasioni di confronto che caratterizzano l'evento.

Negli ultimi tempi le istituzioni politiche e quelle amministrative hanno preso atto, soprattutto grazie al nostro intenso impegno di comunicazione, della funzione fondamentale della psicoanalisi, non solo nella dimensione esistenziale ma anche in quella sociale e politica, e da qualche anno sostengono con contributi rilevanti l'associazione culturale, il centro ricerche e anche l'istituto di formazione permanente.

Cari colleghi, salutandovi auspichiamo che anche da voi le cose migliorino e la psicoanalisi possa svolgere senza ostacoli la funzione liberatoria che le compete.

Il Paese che non c'è, Anno Domini 3017

(Angelo Conforti)